

Marco Manna

di Matteo Piombo, 20 marzo 2012

Quaranta anni di atletica sono tanti, è un traguardo importante e in provincia quest'anno li raggiunge Marco Manna.

Ha infatti cominciato a correre nel 1972 con lo Sci Club Serravalle Scrivia, la sua città. A ottobre dello stesso anno ha corso la sua prima gara, a Tortona, una non competitiva di 17 km. Non male per un giovane di 13 anni! Nella stagione 1973 si tesserava con la Novese, allora società di punta del mezzofondo provinciale insieme a Derthona e ALA Alessandria. Passò poi alla Predosina La Vittoria, piccola ma gagliarda società che contava diversi mazzofondisti di valore. A fine anni settanta Manna divenne un atleta dell'Agonistica Alessandria, con la cui maglia disputò i campionati di società. Nell'età adulta tornò a correre per i colori di casa con la Serravallese, dove rimase per molti anni. Oggi è un atleta del Derthona Atletica da alcune stagioni.

I suoi migliori tempi sono 2:04.3 sugli 800 metri (1986), 4:15 sui 1500 (1980), 9:23 sui 3000 (1989), 16:19 sui 5000 (1979), 33:43 sui 10.000 metri (1987) e 1:14:32 sulla maratonina (1986).



Per lui quaranta stagioni di corse, sempre con l'immutata passione che da ragazzino lo spinse a provare questa disciplina. Ma sempre senza l'esasperazione che ha fatto di molti atleti dei fanatici per poi farli smettere. È questo in fondo il segreto dei 40 anni di atletica senza perdere gusto e passione per uno sport faticoso e impegnativo come il nostro: "corro per il piacere di correre, fa parte della mia vita" è la frase che

Marco usa per definire la sua attività. Egli è sostanzialmente "un corridore", una persona che ha nella corsa una componente fondamentale della sua esistenza.

Forse Marco avrebbe potuto fare risultati migliori se li avesse maggiormente cercati, finalizzando la sua preparazione a obiettivi precisi, a gare e distanze fissate. Ma non facendolo ha ottenuto un altro risultato, non piccolo. È ancora lì, a 53 anni, a vivere la sua passione sportiva con la stessa voglia e lo stesso entusiasmo di 40 anni fa. Ovviamente anche lui, come tutti, avrà avuto momenti di calo di interesse, ma ha saputo superarli, trovando nel piacere di correre la spinta per ricominciare, per ritrovare la motivazione. Ci sono atleti che fanno una o due stagioni e poi smettono, convinti di aver raggiunto il loro apice. L'atletica scompare dal loro quotidiano e ne parlano solo come traguardi raggiunti. Marco è un atleta ogni giorno, un corridore. Può darsi che un impegno lo costringa a saltare un allenamento o una corsa, ma il giorno dopo riprenderà scarpette e maglietta e tornerà in campo, in pista, su strada o in un cross per correre, come ha sempre fatto in 40 anni di attività sportiva.